

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Tutela delle lavoratrici madri nei rapporti a termine nel pubblico impiego

Cara Unità, Vorremmo sottoporvi due casi in cui due lavoratrici del pubblico impiego si vedono negare il diritto al godimento della indennità economica di maternità. Il primo caso riguarda una lavoratrice assunta con contratto a termine...

Il secondo caso si riferisce ancora a una lavoratrice assunta come impiegata straordinaria con contratto a termine della durata di mesi 3 presso l'Intendenza di finanza di Como, la quale al momento della scadenza del termine si trovava incinta al quarto mese.

Per il primo caso l'Amministrazione comunale di Lecco nega la sussistenza del diritto al periodo di astensione obbligatoria...

Per il secondo caso invece, l'Intendenza di finanza, richiamandosi ad una circolare del 22 maggio 1979, prof. n. 15932 della direzione generale...

Il massimo dirigente di Pechino ha aggiunto che l'espansione della democrazia e il rafforzamento del sistema democratico sono fatti molto importanti per mantenere la stabilità politica e l'unità.

Cara Unità, sono stata assunta come impiegata straordinaria presso l'Ufficio vertenze della Camera del lavoro di Lecco...

Queste due lettere di contenimento di affrontare nuovamente la questione dell'applicazione della legge di tutela delle lavoratrici madri...

Considerando anzitutto la questione del diritto all'indennità giornaliera di maternità per le lavoratrici assunte con contratto a termine...

Essendo allora Mao il presidente del PC, per il progetto Hua, è egli di natura responsabile di questi errori...

Circa la «banda dei quattro» - definizione che secondo Hua sarebbe stata coniata dallo stesso Mao - ha detto che è appropriato di alcuni errori del partito...

Una dichiarazione di «Moinichi» Pyongyang agli USA: trattiamo comunque Caduta la pregiudiziale sul ritiro delle truppe americane

TOKIO - Il direttore del dipartimento esteri del Partito del lavoro (il partito comunista nord-coreano), Kim Yong Nam, ha dichiarato, in un'intervista al giornale giapponese Moinichi...

MARSIGLIA - Nell'oleodotto sud-europeo che collega Fos-sur-Mer a Strasburgo si è prodotta nella notte di sabato una falla, di un metro di diametro, dovuta secondo i tecnici a fattori meccanici...

Intervista allo jugoslavo «Viesnik»

Hua: Mao fu il sommo rivoluzionario cinese ma commise vari errori

Esigenza di sviluppare la democrazia - I «quattro» cercarono di mutare la «natura socialista» del Paese - La modernizzazione



PECHINO - Sviluppo della democrazia, ruolo svolto da Mao Tseung - anche con accenti critici - bandi del quattro, Liu Shaohi, prospettive della modernizzazione, sono fra i temi più scottanti affrontati da Hua Guofeng in una intervista rilasciata al giornale jugoslavo Viesnik...

102 morti e paurose devastazioni dietro l'uragano Allen

Alla deriva la petroliera «Mary Ellen» con un equipaggio in maggioranza di italiani

BROWNSVILLE (Texas) - Dopo aver lasciato dietro di sé 102 morti e incalcolabili devastazioni, Allen, il «Golla» degli uragani come lo avevano definito, preoccupatissimi, meteorologi ed esperti, si è in parte «sgonfiato», perdendo forza nell'impatto con la costa texana, abbandonata tra giovedì e sabato da duecentomila persone.

Secondo i meteorologi, la forza distruttiva contenuta nel «nocciolo» di Allen ha cominciato a perdere intensità una sessantina di chilometri dalla terraferma nel passaggio sulla South Padre Island, intorno alla mezzanotte, ora locale, tra sabato e domenica. Alle 5 del mattino, l'occhio dell'uragano si trovava un centinaio di chilometri a sud di Corpus Christi, su una zona desolata e i venti più forti avevano ridotto la velocità da trecento a centoventi chilometri orari.

Molto peggio era andata, come è noto, nei Caraibi dove Allen aveva lasciato una scia di morte e danni considerevoli con centodieci decessi accertati. Nessuna tempesta di tanta forza ha mai colpito a memoria d'uomo questa zona, hanno detto i meteorologi. Nella principale regione agricola di Haiti, Allen ha distrutto il 90 per cento dei raccolti. Il venti per cento delle case sono andate distrutte. Nell'isola di Santa Lucia ogni attività economica e produttiva è paralizzato, e migliaia di persone vivono ora sotto le tende dei campi profughi improvvisati.

Notizie confortanti si hanno invece a proposito della petroliera «Mary Ellen», battente bandiera liberiana, con un equipaggio di 37 marinai, in maggioranza italiani. La nave in avaria, dopo aver tenuto in allarme le autorità per il rischio di una collisione con una delle tante piattaforme petrolifere che punteggiano il Golfo del Messico, si è finalmente arenata sabato sera 12 miglia a sud di Port Arkansas. Anche se le condizioni meteorologiche previste non hanno ancora permesso di soccorrere i marinai, un funzionario della Guardia costiera ha definito «stabile» la condizione della nave in avaria, che a quanto pare sta reggendo all'urto delle ondate.

NELLA FOTO: L'uragano «Allen» visto da un satellite sul Texas meridionale.

Il massacro denunciato dalla Resistenza

Sono forse 3.000 i minatori uccisi dai golpisti boliviani

Subito dopo il colpo di Stato le truppe avevano circondato le miniere - Bomba segnalata sull'aereo su cui doveva salire l'ex Presidentessa Gueller: annullata la partenza

LA PAZ - Secondo notizie giunte da fonti clandestine in Bolivia, sono circa tremila i minatori boliviani che sono stati uccisi nei combattimenti seguiti al colpo di stato militare e il numero di persone «giustiziate» nella capitale al momento del colpo di stato dei generali è stato di 200. Lo afferma il giornale clandestino boliviano Bolivia Libre, vicino all'Unione democratica popolare, il partito di Hernan Siles Zuazo.

Subito dopo il golpe, la giunta dei generali aveva immediatamente inviato grossi contingenti di truppe nelle zone minerarie del Sud. Le radio clandestine in mano alle forze politiche e sindacali avevano potuto trasmettere alcune notizie sui primi combattimenti che si erano svolti intorno alle miniere di stagno. Avevano dato notizia che le miniere erano state praticamente circondate. Poi il silenzio.

Da parte ufficiale era stato imposto un ferreo silenzio sulla situazione nelle miniere, il principale centro di resistenza, anche armata, al golpe. A La Paz la resistenza non aveva potuto organizzarsi, ed era stata subito stroncata con l'arresto dei dirigenti politici e sindacali.

Si è intanto appreso che lo ex presidente boliviano, signora Lidia Gueller, ha ieri annullato la sua partenza da La Paz un'ora prima del decollo dell'aereo della compagnia «Lufthansa» che, dopo uno scalo a Lima, in Perù, avrebbe dovuto portarla in Europa. L'annullamento della partenza è stato causato da una segnalazione che indicava una bomba a bordo. Lo ha dichiarato l'equipaggio dell'aereo

102 morti e paurose devastazioni dietro l'uragano Allen

Alla deriva la petroliera «Mary Ellen» con un equipaggio in maggioranza di italiani

BROWNSVILLE (Texas) - Dopo aver lasciato dietro di sé 102 morti e incalcolabili devastazioni, Allen, il «Golla» degli uragani come lo avevano definito, preoccupatissimi, meteorologi ed esperti, si è in parte «sgonfiato», perdendo forza nell'impatto con la costa texana, abbandonata tra giovedì e sabato da duecentomila persone.

Secondo i meteorologi, la forza distruttiva contenuta nel «nocciolo» di Allen ha cominciato a perdere intensità una sessantina di chilometri dalla terraferma nel passaggio sulla South Padre Island, intorno alla mezzanotte, ora locale, tra sabato e domenica. Alle 5 del mattino, l'occhio dell'uragano si trovava un centinaio di chilometri a sud di Corpus Christi, su una zona desolata e i venti più forti avevano ridotto la velocità da trecento a centoventi chilometri orari.

Molto peggio era andata, come è noto, nei Caraibi dove Allen aveva lasciato una scia di morte e danni considerevoli con centodieci decessi accertati. Nessuna tempesta di tanta forza ha mai colpito a memoria d'uomo questa zona, hanno detto i meteorologi. Nella principale regione agricola di Haiti, Allen ha distrutto il 90 per cento dei raccolti. Il venti per cento delle case sono andate distrutte. Nell'isola di Santa Lucia ogni attività economica e produttiva è paralizzato, e migliaia di persone vivono ora sotto le tende dei campi profughi improvvisati.

Notizie confortanti si hanno invece a proposito della petroliera «Mary Ellen», battente bandiera liberiana, con un equipaggio di 37 marinai, in maggioranza italiani. La nave in avaria, dopo aver tenuto in allarme le autorità per il rischio di una collisione con una delle tante piattaforme petrolifere che punteggiano il Golfo del Messico, si è finalmente arenata sabato sera 12 miglia a sud di Port Arkansas. Anche se le condizioni meteorologiche previste non hanno ancora permesso di soccorrere i marinai, un funzionario della Guardia costiera ha definito «stabile» la condizione della nave in avaria, che a quanto pare sta reggendo all'urto delle ondate.

NELLA FOTO: L'uragano «Allen» visto da un satellite sul Texas meridionale.

situazione meteorologica

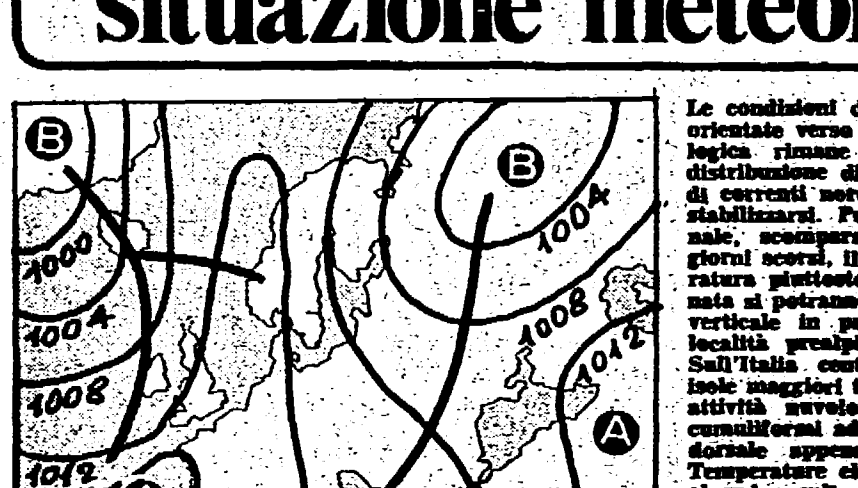


Table with 4 columns: Location, Temperature, Wind, etc. Includes cities like Roma, Napoli, Palermo, etc.

LE TEMPERATURE Sirlo

Le condizioni del tempo sull'Italia sono nuovamente orientate verso il bello mentre la situazione meteorologica è essenzialmente controllata da una circolazione di correnti nord-occidentali poco umide e tendenti a stabilizzarsi. Per questo riguarda l'Italia settentrionale, si potranno avere formazioni nuvolose a sviluppo verticale in prossimità della fascia alpina e delle località prossime al settore centro-occidentale. Sull'Italia centrale, sull'Italia meridionale e sulle isole maggiori tempo sostanzialmente buono con scarsa attività nuvolosa al sole, ma di sereno. Nubi considerabili ad evoluzione diurna in prossimità della dorsale appenninica specie in versante orientale. Temperature elevate anche al centro e in particolare al sud e sulle isole.

TEHERAN - Diverse esecuzioni hanno avuto luogo ieri in Iran. Due persone accusate di spionaggio a favore dell'Iraq sono state fucilate ieri a Karmanshah, nell'Iran settentrionale. Si tratta di un ufficiale e di un semplice contadino. Radio Teheran ha anche dato notizia ieri dell'uccisione, la notte precedente, di tre «ribelli» curdi, nei pressi di Mahabad durante uno scontro con miliziani governativi. D'altra parte, l'emittente iraniana ha annunciato la esecuzione di sette persone condannate a morte da tribunali islamici per sfruttamento della prostituzione e spaccio di droga. Ieri, secondo la radio, era stato giustiziato un uomo accusato di aver «violato la castità di alcune persone», oltre che di assassinio e di tortura.

Proseguono intanto le polemiche sulla designazione del nuovo primo ministro. Ali Rajai. Alcuni deputati hanno ieri criticato il presidente iraniano Bani Sadr per aver indicato nella lettera di designazione che la scelta gli era stata praticamente imposta. Bani Sadr, dopo aver designato Ali Rajai, aveva detto che quest'ultimo «non conosce la situazione del Paese» e che «è difficile trovare un accordo con uno che ascolta e poi fa come gli pare».

ROMA - Sono stati nuovamente arrestati e trasferiti nel carcere di «Regina Coeli» i 22 studenti iraniani arrestati in un primo momento venerdì scorso durante una manifestazione in Vaticano. L'accusa in base alla quale è stata disposta la loro carcerazione è ancora quella di «falsa dichiarazione di generalità».

Tutti avevano infatti dichiarato di chiamarsi Ali. In precedenza erano stati scarcerati e portati all'Ufficio stranieri della Questura, dove avevano una seconda volta rifiutato di dichiarare le loro generalità. Nel carcere di «Regina Coeli» i 22 studenti hanno iniziato lo sciopero della fame.

In attesa della formazione del governo

Esecuzioni capitali in Iran Nuovi attacchi a Bani Sadr

Fucilati «spie dell'Iraq» e spacciatori di droga - Arrestati per la seconda volta ventidue studenti iraniani a Roma

TEHERAN - Diverse esecuzioni hanno avuto luogo ieri in Iran. Due persone accusate di spionaggio a favore dell'Iraq sono state fucilate ieri a Karmanshah, nell'Iran settentrionale. Si tratta di un ufficiale e di un semplice contadino. Radio Teheran ha anche dato notizia ieri dell'uccisione, la notte precedente, di tre «ribelli» curdi, nei pressi di Mahabad durante uno scontro con miliziani governativi. D'altra parte, l'emittente iraniana ha annunciato la esecuzione di sette persone condannate a morte da tribunali islamici per sfruttamento della prostituzione e spaccio di droga. Ieri, secondo la radio, era stato giustiziato un uomo accusato di aver «violato la castità di alcune persone», oltre che di assassinio e di tortura.

Proseguono intanto le polemiche sulla designazione del nuovo primo ministro. Ali Rajai. Alcuni deputati hanno ieri criticato il presidente iraniano Bani Sadr per aver indicato nella lettera di designazione che la scelta gli era stata praticamente imposta. Bani Sadr, dopo aver designato Ali Rajai, aveva detto che quest'ultimo «non conosce la situazione del Paese» e che «è difficile trovare un accordo con uno che ascolta e poi fa come gli pare».

ROMA - Sono stati nuovamente arrestati e trasferiti nel carcere di «Regina Coeli» i 22 studenti iraniani arrestati in un primo momento venerdì scorso durante una manifestazione in Vaticano. L'accusa in base alla quale è stata disposta la loro carcerazione è ancora quella di «falsa dichiarazione di generalità».

Tutti avevano infatti dichiarato di chiamarsi Ali. In precedenza erano stati scarcerati e portati all'Ufficio stranieri della Questura, dove avevano una seconda volta rifiutato di dichiarare le loro generalità. Nel carcere di «Regina Coeli» i 22 studenti hanno iniziato lo sciopero della fame.

MARSIGLIA - Nell'oleodotto sud-europeo che collega Fos-sur-Mer a Strasburgo si è prodotta nella notte di sabato una falla, di un metro di diametro, dovuta secondo i tecnici a fattori meccanici, per il momento ancora imprecisati. Centinaia di metri cubi di carburante si sono riversati sulla sponda costiera, con grave pericolo per le coltivazioni di una vasta zona assai fertile.

Importanti forze di soccorso sono state impegnate a lungo per cercare di arginare la fuoriuscita del greggio in seguito alla rottura della canalizzazione. La fuga è avvenuta poco prima della mezzanotte di sabato nei pressi di Paludis-de-Noves (Bouches du Rhône) a 45 chilometri da Fos-sur-Mer da dove parte l'oleodotto, uno dei principali per il rifornimento dell'Europa centrale, appartenente ad un consorzio di sedici compagnie di sei Paesi diversi. Esso serve per trasportare greggio dal Mediterraneo alla regione dell'Alto Reno.

L'allarme è stato dato dagli abitanti della zona dopo che il petrolio aveva cominciato a spandersi come un giccer in un orto di Paludis-de-Noves, per poi spandersi nell'Anguilhon, un fiume che alimenta vari canali di irrigazione. Secondo i dirigenti dell'oleodotto, grazie alla prontezza degli interventi le «conseguenze ecologiche della falla saranno limitate».

Advertisement for Renato Zero's album 'Senza tregua' featuring a portrait of the artist and promotional text.

Advertisement for TV Sorrisi e Canzoni featuring the TV logo and promotional text.